



Il rating ai Confidi per la valorizzazione della loro garanzia

Prof. Lorenzo Gai

Roma, 28 giugno 2013

- **Obiettivi della presentazione**
- Profili normativi: requisiti di eleggibilità
- Gli effetti del downgrade dell'Italia
- Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

Obiettivi della presentazione

- La presentazione si pone l'obiettivo di analizzare le conseguenze del downgrade del rating sovrano sui requisiti patrimoniali connessi ai finanziamenti concessi alle PMI e garantiti dai Confidi
- Per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito verranno presi in considerazione sia il metodo Standard che quello AIRB
- Si porterà l'esperienza di Unicredit Banca che ha in corso di validazione presso la Banca d'Italia un modello di rating di tipo judgemental relativo ai Confidi

- Obiettivi della presentazione
- **Profili normativi: requisiti di eleggibilità**
- Gli effetti del downgrade dell'Italia
- Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

Profili normativi: requisiti di “eleggibilità”

- Garanzie personali a prima richiesta -

	Metodo di calcolo regolamentare utilizzato dalla banca per la misurazione del rischio di credito		
	Standard	FIRB	AIRB
1. Requisiti generali	<ul style="list-style-type: none"> • Certezza giuridica • Tempestività di realizzo • Requisiti organizzativi • Informativa al pubblico <p>Riferimento normativo: Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione II</p>		
2. Requisiti specifici	<p>a) Oggettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diretta • Esplicita • Irrevocabile • Incondizionata • A prima richiesta (ovvero con previsione di un congruo pagamento provvisorio) 	<p>a) Oggettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identici a quelli previsti per il metodo Standard 	<p>a) Oggettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non previsti
	<p>b) Soggettivi (garanti ammessi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stati sovrani e banche centrali • enti del settore pubblico ed enti territoriali • banche multilaterali di sviluppo • intermediari vigilati <p>imprese con valutazione del merito di credito di un'ECAI non inferiore a 2</p>	<p>b) Soggettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identici a quelli previsti per il metodo Standard con l'aggiunta delle imprese che pur non disponendo di una valutazione del merito di credito di un'ECAI abbiano ricevuto dalla banca una PD equivalente a quella di un'ECAI associata a una classe della scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2 	<p>b) Soggettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • le banche dispongono di criteri chiaramente definiti riguardo ai tipi di garanti ammessi • ai garanti ammessi si applicano le stesse regole previste per la determinazione del rating dei debitori • le garanzie condizionali sono riconosciute purché le banche dimostrino che i criteri di assegnazione delle esposizioni alle classi di merito di credito tengono adeguatamente conto delle limitazioni dell'effetto di attenuazione del rischio
	<p>Riferimento normativo: Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione III, Sottosezione 2</p>	<p>Riferimento normativo: Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione IV, Sottosezione 2</p>	<p>Riferimento normativo: Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione V</p>

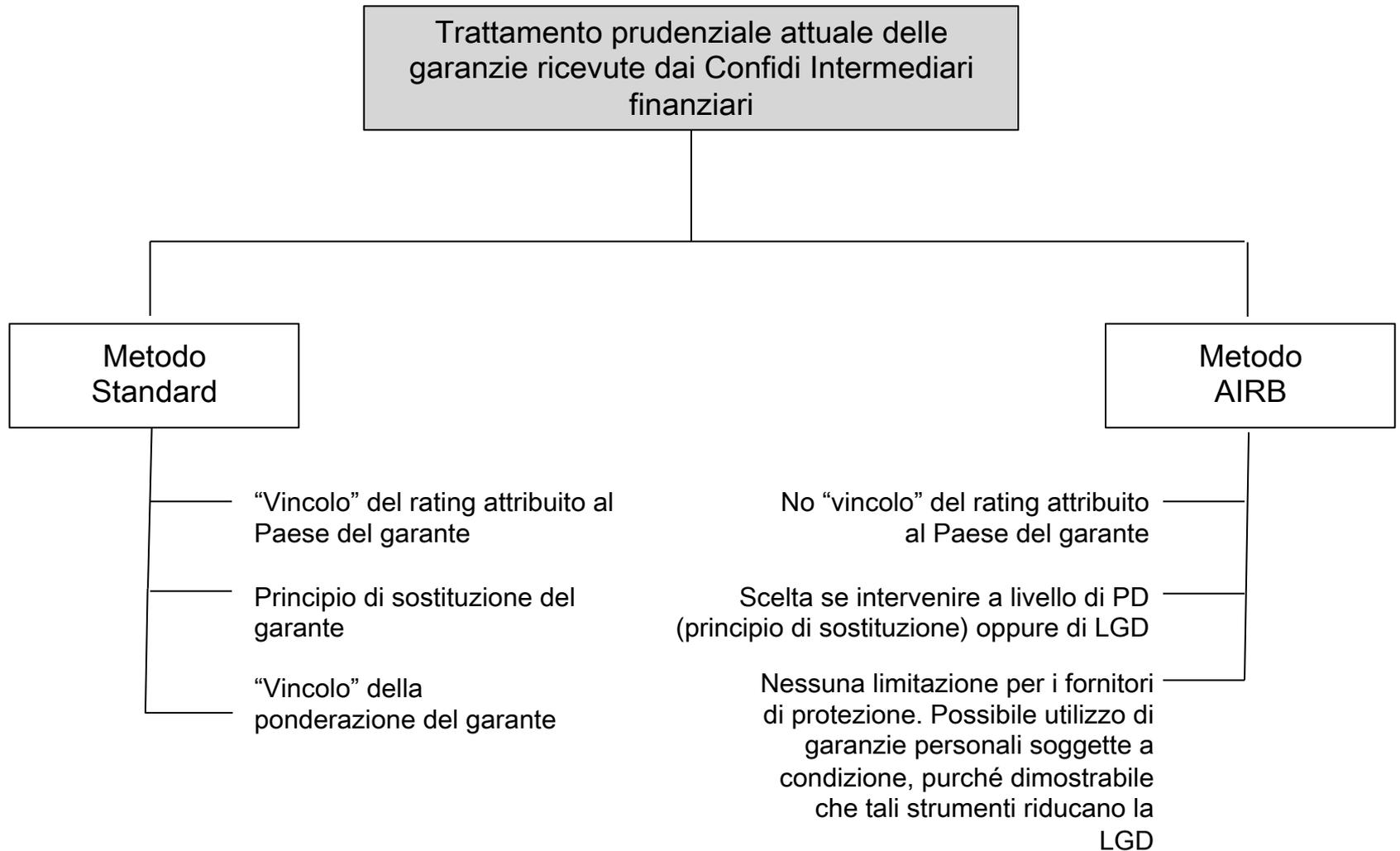
Profili normativi: requisiti di “eleggibilità”

- Metodi Standard e AIRB (1 di 3) -

- La Circolare 263 della Banca d'Italia prevede per le banche regole differenziate nel trattamento ai fini prudenziali della garanzia ricevuta dai Confidi. Prescindendo dai requisiti – generali e specifici – stabiliti ai fini del riconoscimento delle garanzie collettive come forme di mitigazione del rischio (CRM), il trattamento della garanzia Confidi ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale differisce a seconda che la banca adotti il metodo Standard o quello AIRB
- Basilea 3 non modifica sostanzialmente l'impianto normativo in essere con riferimento alle garanzie ottenute dalle banche a fronte dei finanziamenti concessi. Tra le novità è prevista una ponderazione di favore rispetto all'attuale per i finanziamenti erogati alle PMI (ad es. 57% contro l'attuale 75% nello Standard). La riduzione della ponderazione abbasserà di conseguenza la soglia di convenienza nell'utilizzo delle garanzie Confidi ai fini dell'abbattimento dei requisiti patrimoniali

Profili normativi: requisiti di “eleggibilità”

- Metodi Standard e AIRB (2 di 3) -



Profili normativi: requisiti di “eleggibilità”

- *Metodi Standard e AIRB (3 di 3)* -

- Riassumendo:

PD substitution



Si procede a sostituire la PD del garantito con quella del garante nella funzione regolamentare corrispondente (es. corporate con quella Stati)

- Nessuna distinzione tra Confidi 106 e 107
- Non necessari modelli Stati validati per il Fondo Centrale di garanzia (RWA 0% direttamente)

Impatto garanzia/ controgaranzia sulla LGD



Si imputa nella funzione regolamentare corrispondente (corporate o retail) una minore LGD

- Difficoltà di avere cluster di LGD Confidi (nessuna distinzione tra 106 e 107)
 - Necessità di aver previamente validata la relativa PD
-

- Obiettivi della presentazione
- Profili normativi: requisiti di eleggibilità
- **Gli effetti del downgrade dell'Italia**
- Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

Gli effetti del downgrade dell'Italia

- Metodo Standard (1 di 2) -

- Per effetto del downgrade di Moody's dal luglio 2012 le esposizioni verso il nostro Paese che non godano della cd. clausola di salvaguardia ricevono un fattore di ponderazione del 50%. A marzo 2013 anche Fitch si è allineata

Agenzia di rating	Rating	Classe di merito corrispondente al rating	Classe di merito attribuita alle esposizioni
Standard & Poor's	BBB+	3	3
Moody's	Baa2	3	
Fitch	BBB+	3	

- L'attribuzione della classe di merito 3 alle esposizioni verso lo Stato determina l'attribuzione della medesima classe di merito alle esposizioni verso intermediari vigilati, cui corrisponde una ponderazione del 100%

Gli effetti del downgrade dell'Italia

- Metodo Standard (2 di 2) -

- Poiché le PMI rientrano nelle categoria di esposizione “al dettaglio” (ponderazione 75%) o “imprese e altri soggetti” prive di rating (ponderazione 100%) il downgrade del nostro Paese avrà un effetto penalizzante sui requisiti delle banche domestiche fino a quando il merito di credito dello Stato non tornerà ai livelli precedenti: essendo la ponderazione applicata ai Confidi “maggiori” \geq a quella delle PMI garantite, le banche non beneficeranno del risparmio sulla quota garantita del finanziamento
- Ipotizzando che le esposizioni non siano controgarantite da soggetti aventi ponderazione 0% ad esempio per ogni 1.000 euro di finanziamento ad un'impresa priva di rating esterno garantito al 50% a prima richiesta da un Confidi vigilato, il maggior costo patrimoniale per la banca è pari a 20 o 32 euro a seconda della classe di merito del nostro Paese

Classe di merito attribuita allo Stato	Coefficiente ponderazione del Confidi maggiore (*)	Coefficiente ponderazione dell'impresa	% del finanziamento garantita dal Confidi	Finanziamento erogato (in euro)	Patrimonio assorbito (in euro)
1	20%	100%	50%	1.000	48
2	50%				60
3	100%				80

(*) Il coefficiente è in funzione della classe di merito attribuita allo Stato.

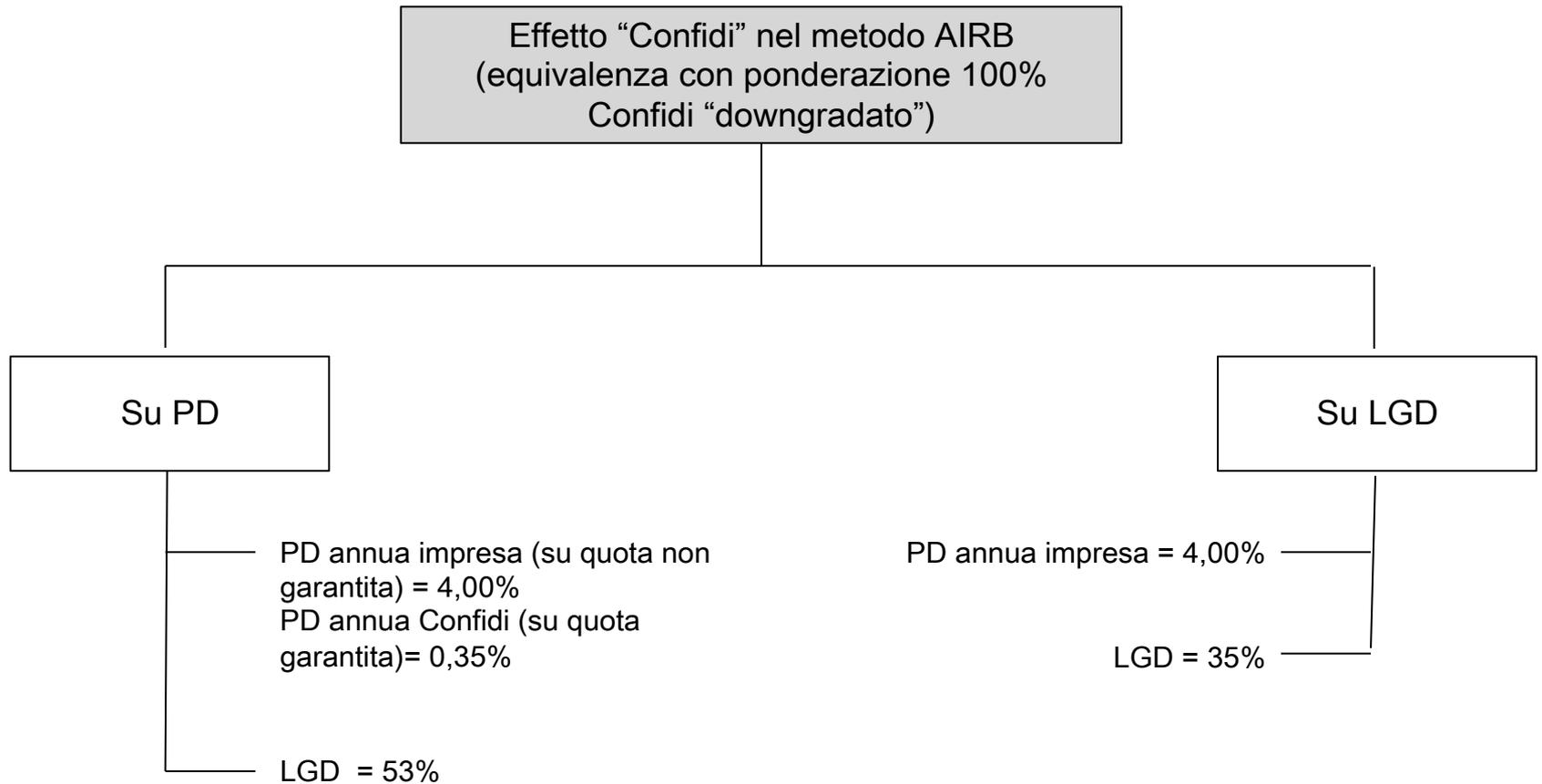
Gli effetti del downgrade dell'Italia

- Metodo AIRB (1 di 2) -

- Fino a questo momento le banche italiane con modelli di rating interno avanzati già autorizzati dall'Autorità di Vigilanza hanno optato per far valere la garanzia Confidi a livello di LGD (sovente senza distinguere tra garanzie rilasciate a prima richiesta da intermediari finanziari e altre tipologie) e solo a livello gestionale
- Questo comportamento è stato dettato dalla difficoltà a costruire campioni statisticamente attendibili per la popolazione dei Confidi che, anche su orizzonti temporali pluriennali, ha sperimentato tassi di default assai modesti
- In termini comparativi con il metodo Standard abbiamo proceduto a determinare i parametri in base ai quali la ponderazione assegnata all'impresa si colloca al valore di 100% secondo le due opzioni consentite per il metodo AIRB (effetto sulla PD o sulla LGD)

Gli effetti del downgrade dell'Italia

- Metodo AIRB (2 di 2) -



Gli effetti del downgrade dell'Italia

- Conclusioni-

- Il progressivo downgrade dello Stato, riverberandosi sulla ponderazione attribuita agli intermediari finanziari, ha ridotto fino ad annullare “l'effetto Confidi” nel metodo Standard
 - ✓ Le banche utilizzeranno le garanzie Confidi per ridurre le perdite potenziali conseguenti al default (laddove i Confidi si mantengano in futuro solvibili), ma non per ottenere una riduzione dei requisiti
- Confronto metodi Standard-AIRB: l'aumento delle PD medie delle imprese conseguente al perdurare della crisi rende il metodo AIRB più “sensibile” e riduce il gap positivo sul metodo Standard - in termini di vantaggi patrimoniali - generatosi a seguito del downgrade dello Stato

- Obiettivi della presentazione
- Alcune considerazioni preliminari sull'attività dei Confidi
- Gli effetti del downgrade dell'Italia
- **Il rating ai Confidi: il caso Unicredit**

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

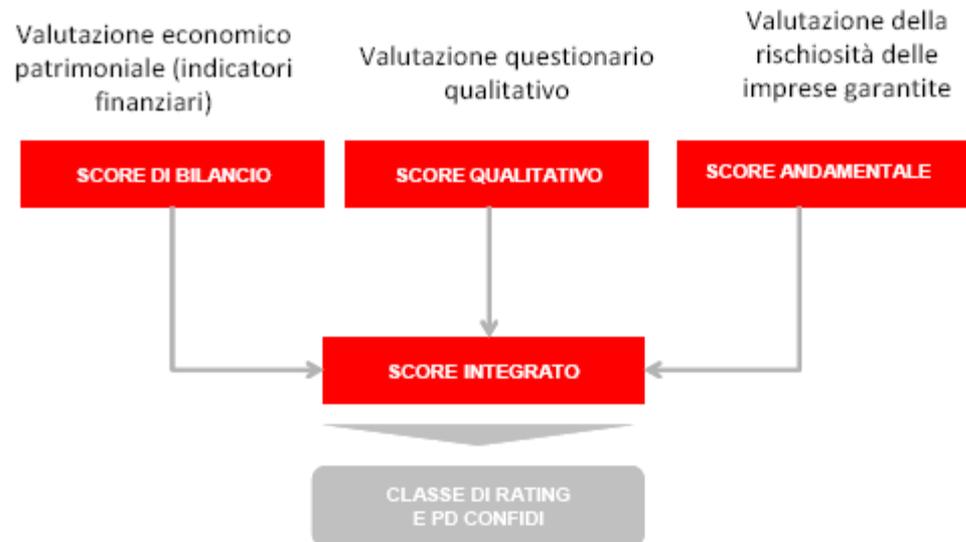
- Il modello di rating (a cura di Emanuele Giovannini)

IL MODELLO DI RATING CONFIDI

Il modello UniCredit valuta la rischiosità Confidi prendendo in esame informazioni:

- sulla tipologia di garanzie rilasciate
- profilo di rischio del portafoglio del Confidi
- adeguatezza patrimoniale
- profilo reddituale
- di natura qualitativa (governance, organizzazione, consulenza ecc.)

Il modello di rating Confidi si compone di tre moduli intermedi integrati tra loro:



Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

SCORE DI BILANCIO: RICLASSIFICAZIONE

Il modulo (score) di bilancio consente di valutare lo stato economico-patrimoniale del Confidi.

Data la natura peculiare di tale cliente/partner, la riclassificazione del bilancio dei Confidi costituisce un pre-requisito per una corretta valutazione economico-patrimoniale.

Principi riclassificazione
stato patrimoniale



- semplificazione dello schema di bilancio mantenendo la distinzione tra attività fisse e correnti;
- evidenza delle voci predominanti rispetto alle consistenze complessive e valorizzazione delle componenti che rappresentano la peculiarità del patrimonio del Confidi, in particolare: fondi attivi di garanzia, crediti verso soci, fondi rischi .
- rappresentazione delle garanzie, in quanto elementi chiave dell'attività dei Confidi.

Principi riclassificazione
conto economico



- individuazione dell'attività di gestione caratteristica e dell'attività finanziaria del Confidi;
- rappresentazione delle principali componenti di formazione del reddito, dando evidenza dei margini economici fondamentali e dei fenomeni chiave;
- separazione tra le componenti ordinarie di attività caratteristica e le voci di natura straordinaria, dando evidenza dei contributi pubblici sulla formazione del reddito complessivo.

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

SCORE DI BILANCIO: INDICI

Gli indici considerati nel modulo di bilancio sono riferiti a quattro aree di indagine:

- **SOLIDITA'**

si accerta la capacità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalle garanzie rilasciate e insolvenze registrate confrontando le grandezze con le fonti di finanziamento disponibili, sia proprie sia di terzi;

- **LIQUIDITA'**

si misura la capienza dei fondi di garanzia presso le banche a fronte degli impegni presi controllando la capacità di generare flussi di entrate in misura sufficiente a coprire i fabbisogni finanziari e flussi di liquidità disponibili a fronte del monte garanzie prestate;

- **DINAMICITA'**

si verifica la capacità di crescita nel tempo sia in termini di valori assoluti delle commissioni e delle garanzie sia in termini di capacità di acquisizione di maggiore efficienza di gestione;

- **REDDITIVITA'**

si valuta la capacità di generare redditi mantenendo l'equilibrio economico tra ricavi e costi.

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

MODULO ANDAMENTALE

Lo score andamentale mira a valutare l'adeguatezza patrimoniale del Confidi cercando di misurare l'equilibrio tra la rischiosità delle garanzie erogate dal Confidi e la sua dotazione patrimoniale.

L'indice di solidità patrimoniale indica quindi la capacità del Confidi di far fronte ai rischi assunti mediante il rilascio delle garanzie.

Il rischio del portafoglio soci del Confidi viene valutato dalla Banca mediante le metodologie AIRB utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della Normativa che va sotto il nome di Basilea II.

Maggiore sarà la quota di mercato della Banca e la relativa conoscenza del portafoglio soci del Confidi, più accurata sarà la valutazione dell'indice di solidità patrimoniale del Confidi



$$\text{Indice solidità patrimoniale} = \frac{\text{Patrimonio rettificato confidi}}{\text{Patrimonio teorico confidi}}$$

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

SCORE QUALITATIVO

L'obiettivo dello score qualitativo è di considerare, nella valutazione del Rating del Confidi, elementi non quantitativi, quindi non inclusi negli score di bilancio e andamentale.

Tali informazioni risultano essere particolarmente preziose per identificare il rischio di un soggetto, come il Confidi, con una storia creditizia relativamente recente e con un numero esiguo di casistiche sul mercato. Da un punto di vista meramente statistico, la valutazione del Rating di un Confidi rientra nel novero dei cosiddetti low default portfolio.

La struttura degli specialisti interni alla Banca, la loro qualità professionale e l'accuratezza nella conoscenza che essi hanno dei Confidi, permettono alla Banca di avere informazioni preziose per alimentare in modo corretto e predittivo il Rating del Confidi.

Le domande presenti nel Questionario Qualitativo devono coprire aree importanti relative a:

- capacità gestionale del Confidi;
- struttura commerciale;
- capillarità sul territorio;
- efficienza dei processi di valutazione creditizia;
- dimensione dei Confidi;
- tipo e numero di garanzie rilasciate;
- relazione con enti pubblici o associazioni di categoria;
- capacità di crescita, qualitativamente selezionata, sul mercato.

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

CLASSI DI RATING CONFIDI

L'integrazione delle informazioni quantitative e qualitative permette di ottenere una valutazione di sintesi che gradua la rischiosità del portafoglio Confidi della Banca.

La scala di Rating utilizzata (ad esempio in 5 classi) distribuisce i Confidi attorno a una classe media, evidenziando una graduazione del rischio che si rifletterà in una diversa valorizzazione delle garanzie acquisite dalla Banca

Classe di rating confidi	Livello di rischio
1	rischio medio / 4
2	rischio medio / 2
3	rischio medio
4	rischio medio * 2
5	rischio medio * 4

Tanto minore quanto è minore il TD di classe rispetto al TD medio

Tanto maggiore quanto è maggiore il TD di classe rispetto al TD medio

I Confidi che ottengono rating migliori e, dunque, prezzi più vantaggiosi per i propri associati, sono caratterizzati da:

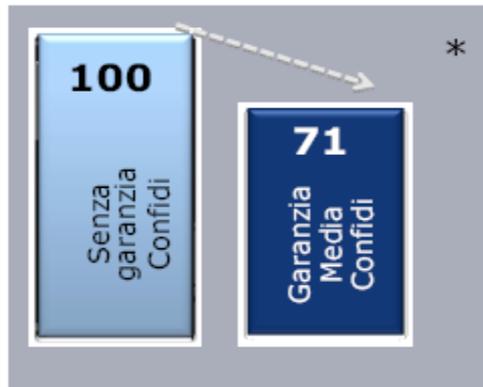
- erogazione di garanzie a prima richiesta
- modelli di valutazione della rischiosità delle controparti
- elevata patrimonializzazione, capacità di generare reddito, liquidità
- prestazione di servizi di consulenza ai propri associati

Il rating ai Confidi: il caso Unicredit

- (segue)

**RIDUZIONE
LGD**

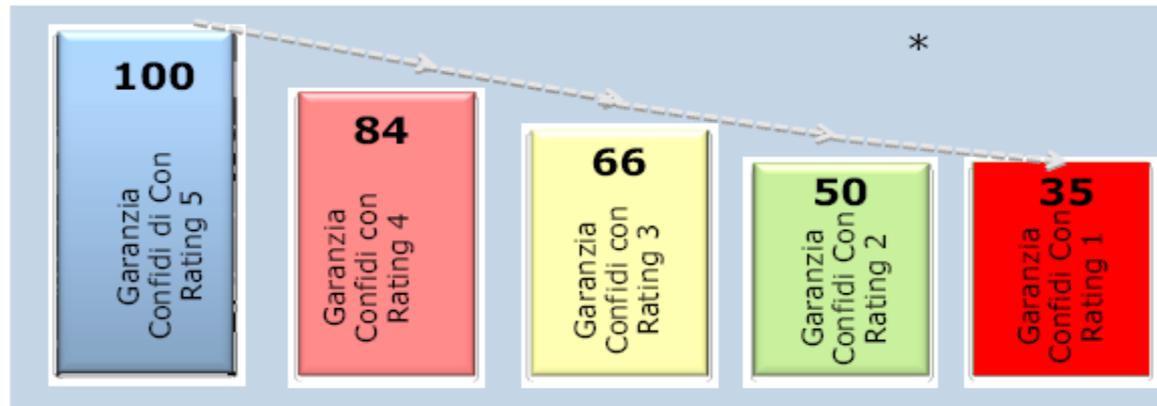
L'utilizzo delle garanzie in logica Basel II compliant concesse dai Confidi caratterizzati da una migliore valutazione generata dal sistema di rating interno UniCredit permette una riduzione sostanziale della LGD dell'impresa



**DATI IN BASE 100 SU FONTE INTERNA UNICREDIT*

LGD nell'ipotesi di assenza di un modello di Rating Confidi

LGD nell'ipotesi di utilizzo di un modello di Rating Confidi





Prof. Lorenzo Gai
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari
Università degli Studi di Firenze

lorenzo.gai@unifi.it